

L'ultimo volo di Ustica rivive nelle parole dei poeti

BRUNELLA TORRESIN

LA PAROLA che Daria Bonfietti ama di più è «emozioni». Non c'è memoria che viva, spiega, senza emozione. Stasera si concludono le iniziative per il 31° anniversario della strage del Dc9 abbattuto il 27 giugno 1980. E lei, presidente dei Parenti delle vittime di Ustica, racconta che una volta concluso l'allestimento del museo che accoglie i resti dell'aereo, «dinanzi a un'opera così importante, com'è l'opera realizzata da Christian Boltanski, ci siamo chiesti cosa potessimo immaginare di altrettanto emozionante, capace di abbracciare il relitto e tenere stretta la memoria». L'idea del teatro nel giardino di via Saliceto è nata così.

SEGUE A PAGINA XI
CON ALTRI SERVIZI



Il relitto del Dc9 nel museo per la memoria di Ustica

Il personaggio

Daria Bonfietti, l'arte e il teatro "La memoria vive di emozioni"

BRUNELLA TORRESIN

(segue dalla prima di cronaca)

Non è solo teatro, è anche musica e poesia, e spesso è un teatro che vediamo solo qui, a ridosso del museo che accoglie il relitto del Dc9 di Ustica trasfigurato da Boltanski. Da tre anni, a partire dal giorno dell'anniversario, il 27 giugno, e fino al 10 agosto, ogni giovedì il museo vive di una folla di visitatori, attori, spettatori, musicisti, poeti, e delle loro emozioni. Per un mese e mezzo d'estate, «ma ci piacerebbe avvenisse tutto l'anno», dice Daria Bonfietti, il teatro, la musica, e ora anche la poesia nutre la «familiarità» di Bologna con la tragedia avvenuta nel cielo. Fa sì che non sia estranea, e non solo il giorno dell'anniversario. «Un centro culturale che visse tutto l'anno», qui al Museo per la memoria di Ustica, è il sogno dei parenti delle vittime, che attorno ad esso coltivano idee e collaborazioni. Le più collaudate sono con il museo Mambo (la casa madre) e con

"Il nostro scopo è conoscere la verità. E non ce la regalerà nessuno. Per questo è importante sentire che non siamo soli"

l'associazione Cronopios (che porta in scena il cartellone). La più recente con il Centro Montanari del Quartiere Navile, che in caso di pioggia accoglie spettacolo e spettatori e col bel tempo ospita il prima e dopo teatro. A Ustica è intitolato un giovane premio teatrale, e una delle serate di «Arte memoria viva» è consacrata ai finalisti. Nella serata di stasera si ascolterà la voce di tre giovani poeti accanto ai versi dei «padri». Anche questo è un modo «per ricercare l'attualità dell'emozione, le sue nuove parole». Certo non basta, «il nostro scopo è trovare il pezzo di verità che ancora ci manca», sottolinea la Bonfietti. «E non ce la regalerà nessuno. La verità va cercata: studiando le carte, riunendo gli archivi, mettendo a confronto testimonianze, atti giudiziari, rogatorie. È importante, per noi parenti delle vittime, sentire vicina una comunità solidale. In questo l'arte, il teatro, la musica, la poesia ci aiutano molto, ci aiutano a non sentirci soli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daria Bonfietti nel Museo per la memoria di Ustica